

→ **Una tantum** Contributo di solidarietà per i redditi superiori ai 120mila euro l'anno→ **L'adesione** L'idea del leader Pd piace ai sindacati. Combattere anche l'evasione fiscale

Franceschini: tasse ai ricchi per aiutare i più poveri

Un contributo di solidarietà dei più ricchi per finanziare la lotta alla povertà. Due punti di Irpef in più (portando l'aliquota marginale al 45%) per i redditi sopra i 120mila euro. A cominciare dai parlamentari.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La proposta del Pd è netta. «Mettere a disposizione dei Comuni e delle associazioni che lavorano nel sociale 500 milioni di euro per combattere le povertà. I fondi si reperiranno da un contributo straordinario di due punti di Irpef sui redditi alti. A iniziare da quelli dei parlamentari». In cifre, dai 120mila euro annui in su. Così, in due minuti Dario Franceschini mette ko governo e maggioranza e compatta le opposizioni. Umberto Bossi si dichiara d'accordo, ma dal portavoce di FI arriva la bocciatura: «guai a toccare le tasse dei ricchi». I ricchi vanno aiutati a spendere, mentre ai poveri basta la mancia.

SOLIDARIETÀ

Il leader del Pd parla di «solidarietà» (parola dimenticata), di «comunità», di «missione collettiva indotta dalla crisi: o ci salviamo tutti o non si salva nessuno», di una società civile «che non può basarsi solo sul mercato, dove il più forte

schiaccia il più debole».

GLI ESCLUSI

Impensabile avere dubbi, dopo tutta la mattinata passata ad ascoltare le vecchie e nuove sofferenze degli esclusi: quelli di cui oggi «ci si vergogna di parlare». Nel lungo incontro del vertice del Pd con l'azionismo di base, aperto ieri da Enrico Letta e Livia Turco e concluso dal segretario, prende forma lo tsunami che si sta abbattendo sui più deboli, per via della crisi e per via della miopia del centrodestra. La Caritas denuncia un aumento vertiginoso di pacchi alimentari da consegnare. Un gruppo di genitori di bimbi portatori di handicap parlano di assoluto abbandono da parte dello Stato. «È giusto che sia la famiglia da sola a sostenere chi è sfortunato?», è la domanda lanciata davanti a una platea ammutolita. L'esponente dell'associazione «avvocato di strada»

L'iniziativa

Mettere a disposizione 500 milioni di euro per combattere la povertà

elenca i rischi delle ultime norme sulla residenza: «A che serve fare la lista dei senza dimora? La residenza è un diritto inalienabile». Save the children ricorda come negli sbarchi a Lampedusa spesso si dimenticano



Dario Franceschini

i minori arrivati senza nessun genitori a difenderli. Poi c'è chi parla di Europa, delle molteplici forme di aiuto che tutti i Paesi membri si sono dati. Tutti, a parte l'Italia. Di qui la proposta dei democratici, che chiedono di creare (solo per quest'anno) un nuovo scaglione dai 120mila euro in su, con l'aliquota marginale al 45% (oggi la massima è al 43% dai 75mila euro). Si tratta di circa 200mila persone che non evadono: per lo più professionisti, alti dirigenti, soggetti titolari di quote di società. Questa la platea che si addensa a quel livello. Sono gli onesti, ma più fortunati di altri. Da notare: assolutamente marginale la pre-

senza dei redditi da impresa (circa 10mila). Si tratta di fare un gesto di solidarietà. I parlamentari Pd fanno quadrato attorno al segretario. In molti, anche da altri gruppi, si dicono disponibili a collaborare. Silenzio tombale dal titolare del Tesoro, che spesso si è ispirato a Franklin D. Roosevelt. Eppure il presidente americano, nel 1932 aumentò l'aliquota marginale della Lincoln tax (la tassa federale) dal 25 al 63%. Ma in Italia non lo ricorda nessuno. ❖

 **IL LINK**

LA PROPOSTA DI FRANCESCHINI
www.pd.it

Sergio Cofferati

Proposta giusta e opportuna. In questa crisi va ritrovato lo spirito della solidarietà



Guglielmo Epifani

La Cgil è d'accordo, va raddoppiata anche la durata della cassa integrazione ordinaria



Umberto Bossi

Il piano di Franceschini può andare bene: in un momento di crisi chi ha di più deve contribuire

